



UNIVERSITÀ e dintorni



Lunedì alle 15 il convegno «Mezzogiorno e politiche regionali»

Ateneo molisano e Banca d'Italia, un forte impegno per il Sud *Rispetto al Nord 'ritardo' in aumento*

CAMPOBASSO - «Sud, sempre Sud, fortissimamente Sud!». Ormai non ci sono più dubbi. Quella dello sviluppo culturale e sociale del Mezzogiorno è la nuova politica adottata dall'Università del Molise che, dopo la presunta discriminazione effettuata dal Ministro Gelmini in sede di tagli sui fondi di finanziamento ordinario, ha intensificato a dismisura gli interventi formativi sul territorio, al fine di determinare un deciso cambio di rotta.

In questo senso, l'adesione alla 'Rete delle Università meridionali', sottoscritta da altri 15 Atenei del Centro Sud, rappresenta al momento l'«apice» della nuova linea; anche se ormai ogni evento, convegno o altra iniziativa targata 'Unimol' è improntata alla promozione e allo sviluppo del Molise (in Italia e in Europa).

A tale fine, infatti, è diretto anche il convegno dal tema **'Mezzogiorno e politiche regionali - le difficoltà per le imprese e la qualità dell'istruzione'**, ospitato dall'Ateneo molisano, in collaborazione con la sede regionale della Banca d'Italia.

L'appuntamento è fissato alle 3 del pomeriggio di lunedì 15 marzo, presso la sala Enrico Fermi della biblioteca d'Ateneo in viale Manzoni a Campobasso.

All'incontro saranno illustrati e discussi i risultati di un'ampia ricerca, condotta dalla Banca d'Italia, sulle ragioni delle «perduranti differenze nel livello di sviluppo economico» tra le regioni del Nord e quelle meridionali.

«Il punto di partenza dell'analisi - fa sapere l'Ateneo - è che, mentre nelle altre regioni europee in ritardo di sviluppo si registra un processo di convergenza verso la media continentale, il Mezzogiorno non recupera terreno rispetto al resto del Paese. In particolare, il prodotto interno lordo per abitante delle regioni meridionali rimane inferiore al 60 per cento di quello delle regioni settentrionali, i flussi migratori verso il Nord sono tornati ad intensificarsi, e permangono ancora divari nell'accesso al credito, nel costo dei finanziamenti e nella qualità dei servizi pubblici».

A presentare i risultati del rapporto saranno Salvatore Rossi, funzionario generale preposto all'Area Ricerca economica della Banca d'Italia, e Magda Bianco e Pasqualino Montanaro, economisti della Banca d'Italia che hanno collaborato alla ricerca. Ne discuteranno Massimo Bagarini, Alberto Pozzolo, e

Luca Salvatici, docenti di economia presso l'Università del Molise. Presenti al convegno saranno anche il rettore Giovanni Cannata e il direttore della filiale della Banca d'Italia di Campobasso Laura Piccarozzi.

Recentemente, la ricerca è stata presentata a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha sottolineato che «la 'questione meridionale' è un problema ancora irrisolto nel nostro Paese», e che è necessario «trovare risposte significative, innovative e definitive che permettano di colmare il ritardo delle regioni del Sud, anche facendo leva sul ruolo decisivo che le istituzioni universitarie svolgono nella valorizzazione del capitale umano».

E chissà, forse un giorno, ad obiettivo raggiunto, qualcuno si ritroverà orgogliosamente a ripetere l'alfieriana affermazione: «Vollì, sempre vollì, fortissimamente vollì!».

Vincenzo Carrese

